

PREMIATI I FURBI

I clandestini entrano sereni, boicottati i lavoratori stranieri

Chi già opera in Italia come colf o stagionale agricolo non ottiene regolarizzazione
Colpa della burocrazia lumaca: in un anno esaminato solo il 12% delle domande

ATTILIO BARBIERI

■ I clandestini continuano ad arrivare quasi indisturbati - sia per mare sia sulla rotta balcanica, passando dalla Slovenia - mentre proseguono a rilento le regolarizzazioni dei lavoratori stranieri già presenti in Italia. Colf e badanti ma non solo. Anche il settore agricolo ha difficoltà a coprire la domanda di manodopera specializzata proveniente soprattutto dai Paesi dell'Est Europa. Ad ammettere l'inceppamento della macchina burocratica destinata a regolarizzare gli stranieri che hanno un lavoro o sono in procinto di firmare un contratto, è la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese in una lunga intervista rilasciata ad *Avvenire*. Delle 207mila domande presentate dai datori di lavoro in base alle regole fissate da un decreto del maggio 2020, esattamente un anno fa, ne sono state esaminate appena il 12%. In pratica meno di 25mila.

Ma se colf e badanti rischiano di giocarsi il permesso di soggiorno per i ritardi della nostra burocrazia, non va bene neppure ai lavoratori agricoli. I 30mila che aderirono alla sanatoria per la regolarizzazione voluta dalla ex ministra Teresa Bellanova sono stati letteralmente di-

menticati. Da quel che risulta a *Libero* nessuno di loro è stato ancora convocato dalle Prefetture e soltanto una circolare del ministero dell'Interno diramata le scorse settimane su pressione della Coldiretti ha messo in moto il meccanismo. Una dimenticanza grave se si pensa che queste 30mila emersioni erano avvenute soprattutto nei territori ad alto tasso di sfruttamento e di criminalità.

SBARCHI TRIPPLICATI

In compenso, mentre queste pratiche fanno la polvere negli scantinati degli uffici preposti ad esaminarle, il flusso dei clandestini non si ferma. Da inizio anno al 12 maggio sono arrivati in Italia 13.008 immigrati; nello stesso periodo di tempo ne erano arrivati 1.077 nel 2019 e 4.184 nel 2020. Gli sbarchi sono praticamente triplicati in dodici mesi.

Fra l'altro sul 12% di pratiche esaminate, in 23mila casi la richiesta di regolarizzazione è stata accolta, in 2.700 negata. Si contano poi anche 800 rinunce. «Con la domanda viene rilasciato al datore di lavoro, affinché lo consegni alla persona interessata, un cedolino che consente di lavorare in attesa della convocazione», ha sottolineato l'inquilina del Viminale. Che ha spiegato

così i motivi di questa lentezza: «Le procedure delle gare europee per individuare 800 lavoratori interinali addetti all'esame delle pratiche si sono concluse a gennaio e 676 sono già entrati in servizio. Gli adempimenti sono complessi e investono più amministrazioni: questure, ispettorati territoriali del lavoro, Inps e Agenzia delle Entrate. Inoltre, la pandemia ha inciso in negativo sulla funzionalità delle strutture periferiche».

Le domande di regolarizzazione riguardano nell'85% dei casi il lavoro domestico (colf e badanti) e nel restante 15% dei casi l'agricoltura (braccianti). «In questi giorni, è stata data indicazione ai prefetti di adottare tutte le misure organizzative necessarie per accelerare la definizione delle pratiche», ha spiegato la Lamorgese. In queste misure rientra la circolare ottenuta da Coldiretti per i 30mila emersi con la sanatoria Bellanova.

Fra l'altro, oltre al fallimento organizzativo sul fronte delle regolarizzazioni c'è da registrare pure quello svelato dalla stessa Lamorgese nella redistribuzione in Europa dei migranti che arrivano sulle nostre coste. «La risposta della Commissione non è stata fin qui soddisfacente», ha dichiarato ad *Avvenire*. L'ennesimo bidone europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

LE DOMANDE

■ Delle 207 mila domande di regolarizzazione presentate dai datori di lavoro in base alle regole fissate da un decreto legge del maggio 2020, ne sono state esaminate solo il 12%.

I SETTORI

■ Le domande di regolarizzazione riguardano nell'85% de casi il lavoro domestico (colf e badanti) e nel restante 15% dei casi il settore agricolo (braccianti).

I TEMPI

■ Le procedure per assumere gli 800 lavoratori interinali che dovevano occuparsi delle pratiche si sono concluse solo a gennaio e non tutti sono entrati ancora in servizio.



Alcuni immigrati si preparano a passare la notte a Lampedusa (LaPresse)